



San Petronio, un organo e il silenzio

Ieri Liuwe Tamminga ha suonato lo strumento del '400 nella cattedrale vuota: il concerto domani sui social

di **Pierfrancesco Pacoda**

Unico effetto il lungo riverbero che rende l'ambiente, al di là della sua struggente bellezza, unico per un'esecuzione musicale. Basilica di San Petronio, ieri, tardo pomeriggio, nell'assoluto silenzio di una cattedrale vuota il maestro olandese **Liuwe Tamminga** - che di quel luogo è l'organista ufficiale oltre a dirigere il museo di San Colombano - si è seduto di fronte allo splendido organo costruito da Lorenzo da Prato tra il 1471 e il 1475. In programma un repertorio di partiture rinascimentali, introdotte da un omaggio a Bach, per celebrare il tormentato arrivo a Bologna del **Polittico Griffoni**, al centro della mostra voluta a Palazzo Fava dal presidente di Genus Bononiae, **Fabio Roveri-Monaco**. La registrazione dell'inusuale e irripetibile concerto andrà in onda domani, ore 18, su Lepida Tv e sui canali social di Genus Bononiae.

Maestro, non è la prima volta che lei suona in perfetta solitudine in San Petronio...

«Quando si ha la fortuna di poter utilizzare uno strumento che non ha eguali - non esiste al mondo un organo così antico e perfettamente funzionante -, suonarlo diventa quasi un'ossessione. E qui in San Petronio ho registrato molti dischi di solo organo che richiedono silenzio assoluto, quasi trascendente: io, questa presenza imponente e un riverbero che dura anche 15 secondi. Un arco di tempo nel quale ogni minimo rumore azzerava ogni sforzo».

Adesso il silenzio in Piazza Maggiore c'è.

«Le condizioni sono ideali. Persino un aereo che sorvola la zona può influire negativamente sulla registrazione. Per questo motivo, in periodi normali, le esecuzioni si svolgono in inverno e in piena notte. E in quel caso il nemico da combattere è il freddo...».

Il nesso tra il concerto e il Polittico Griffoni?

«Un nesso temporale: l'organo viene costruito in San Petronio nello stesso periodo della realizzazione del Polittico da parte di Francesco del Cossa e Ercole de' Roberti. In quegli anni San Petronio era un laboratorio in continua evoluzione, dove si coltivavano la spiritualità e le arti. Anche il repertorio che abbia-

mo scelto include pagine di autori di poco successivi a quel periodo».

E un omaggio a Bach.

«Una corale di Bach che ho dedicato alle vittime del Covid 19. Una composizione alla quale sono particolarmente legato, che ho eseguito proprio in San Petronio per la Regina dei Paesi Bassi, che conosce bene e ammira il nostro organo. Un'opera commovente, la stessa che ho suonato nel 2002 in Olanda per accompagnare le esequie del principe consorte Claus van Amberg, su richiesta della stessa Regina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 9 maggio 2020

GENUS BONONIAE

**«Serviva la
trascendenza: brani
rinascimentali
dell'epoca del
Polittico Griffoni»**

